



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 03/09/2015 .

Oggetto: Imposta Unica Comunale . Approvazione aliquote IMU e TASI anno 2015. -

Seduta di prosecuzione

L'anno duemilaquindici addì tre del mese di settembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti

Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|--------------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore | 11) Puzzo Salvatore (1955) |
| 2) Zuccalà Calogero | 12) Ferrigno Angelo (assente) |
| 3) Ferrigno Fabrizio | 13) Puzzo Salvatore (1958) (assente) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe | 14) Bevilacqua Salvatore |
| 5) La Pusata Michele (assente) | 15) Faraci Alessandro |
| 6) Di Dio Giovanni | 16) Patti Giovanni |
| 7) Cumia Liborio (assente) | 17) Siciliano Angelo (assente) |
| 8) Vetriolo Giuseppe | 18) Nicolosi Salvatore |
| 9) Spataro Salvatore | 19) Salvaggio Alessandro |
| 10) Ferrigno Giuseppe (assente) | 20) Paternò Angelo (assente) |

Presenti n.: 13

Scrutatori: Di Dio Giovanni

Assenti n.: 7

Ferrigno Fabrizio

Ora:

Patti Giovanni

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il V. Segretario Comunale Dr.ssa Giuseppina Crescimanna .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

invita il Consiglio Comunale a proseguire nella trattazione del punto n. 6 iscritto all'O.d.G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale. Approvazione aliquote IMU e TASI anno 2015", ricordando che, nella seduta precedente, il Consigliere Vetriolo, unitamente ai consiglieri Lo Monaco e Bevilacqua, aveva richiesto; a norma dell'art. 40 del vigente Regolamento per il funzionamento del C.C., la chiusura della discussione sull'argomento.

Indi, pone ai voti del C. C. la proposta del Consigliere Vetriolo.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 13;

Favorevoli: 9 (Zuccalà, Lo Monaco, Di Dio, Vetriolo, Spataro, Puzzo cl. 55, Bevilacqua, Patti e Salvaggio);

Astenuti: 4 (Ferrigno F., Cumia S., Faraci e Nicolosi);

Chiusa la discussione, **il Presidente** pone ai voti gli emendamenti proposti nella seduta precedente dal Consigliere Vetriolo.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Consiglieri Favorevoli: 7 (Lo Monaco, Vetriolo, Spataro, Puzzo cl. 55, Bevilacqua, Patti e Salvaggio);

Consiglieri Contrari: 5 (Ferrigno F., Faraci, Cumia S., Nicolosi e Zuccalà);

Astenuto: 1 (Di Dio).

Gli emendamenti sono approvati.

Indi, pone ai voti la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale. Approvazione aliquote IMU e TASI anno 2015" così come emendata.

Entra il Consigliere Cumia L. Presenti: 14 consiglieri.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Consiglieri Favorevoli: 8 (Lo Monaco, Cumia L., Vetriolo, Spataro, Puzzo cl. 55, Bevilacqua, Patti e Salvaggio);

Consiglieri Contrari: 5 (Ferrigno F., Faraci, Cumia S., Nicolosi e Zuccalà);

Astenuto: 1 (Di Dio).

La proposta è approvata.

Entra il Consigliere Ferrigno A.. Consiglieri presenti: 15.

Chiede ed ottiene la parola **il Consigliere Vetriolo** per presentare un documento, avente ad oggetto: "Osservazioni sulle tasse della delibera G. M. n.65 del 20/07/2015", di cui dà lettura.

Entra il Consigliere Siciliano. Presenti 16 Consiglieri.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

il Consigliere Ferrigno F., il quale contesta quanto asserito nella nota testé letta e rivolgendosi ai sottoscrittori li invita ad assumersi la responsabilità di volere il dissesto.

il Consigliere Cumia S., il quale critica il comportamento dei Consiglieri che hanno presentato gli emendamenti creando le condizioni per il dissesto. Critica, altresì, il comportamento dei colleghi che hanno richiesto la chiusura della discussione, non consentendo il suo intervento che voleva essere proficuo alla discussione.

Il Presidente, il quale ribadisce di avere applicato il Regolamento.

Il Consigliere Patti, il quale ribadisce che, anziché aumentare le tasse, occorre "cercare" chi non le paga.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale nega che lui e i suoi colleghi vogliano il dissesto e ribadisce la propria contrarietà all'aumento delle tasse. Ritiene che, nella seduta odierna, non si debba parlare di bilancio 2015, bensì di bilancio di previsione 2014 e quando sarà all'O.d.G. il piano di riequilibrio si potranno affrontare tutte le manovre finanziarie per aggiustare i conti del Comune.



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

I SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI

Parere del Responsabile del Servizio Finanziario sulla proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale. Approvazione aliquote IMU e TASI anno 2015".

Per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e dovendo intervenire per adottare tutte le misure necessarie per l'approvando bilancio 2015, la deliberazione di cui in oggetto, rientra tra le azioni e misure correttive più volte evidenziate dalla Corte dei Conti in diverse sue deliberazioni. Per tali ragioni si esprime parere favorevole quale atto propedeutico ed indispensabile al fine di garantire gli equilibri di bilancio.

Barrafranca 20 luglio 2015

**Il Responsabile dei Servizi Finanziari
Dott. ssa Giuseppina Crescimanna**

VICE Sindaco Lei più volte ci ha parlato delle banche dati del portale del federalismo fiscale quindi dovrebbe essere esperto ad usarle e pertanto Le chiediamo:

ha mai provato a cercare tra le banche dati le tariffe d'estimo catastali di Barrafranca e vedere se esistono (sempre a Barrafranca) le tariffe per le categorie catastali A1, A8 e A9 sulle quali calcolare le tasse di chi ha qualcosa di più ?

Lo faccia magari si faccia aiutare dall'altro tecnico del settore e ci dica la risposta.

Noi l'abbiamo fatto e, senza stupore, Le diciamo che nel comune di Barrafranca non esistono le tariffe d'estimo catastali relative alle categorie A1 (abitazioni di tipo signorile), A8 (abitazioni in ville) ed A9 (Castelli) perché queste case a Barrafranca non ci sono.

Qualche tecnico penserà e forse esclamerà: ma a Barrafranca esistono le ville!

E' Vero ma le ville che sono a Barrafranca non sono come quelle di Arcore e quindi sono classificate dal Catasto con categoria A7 ovvero come abitazioni in villini.

IMU simulazione Tasse della delibera della Giunta Comunale

Sig. VICE Sindaco ci permettiamo di fare cosa gradita facendoLe qualche esempio pratico (che avrebbe dovuto fare Lei) e, con l'occasione, lo facciamo anche ai consiglieri dell'ex opposizione.

Con questi pratici esempi Sig. VICE Le vogliamo fare capire una volta per tutte cosa volete fare pagare ai nostri cittadini:

CASO A: Famiglia Rossi pensionato (modesta abitazione principale e pensione 800,00 mensili per ciascuno dei coniugi):

➤ **ALIQUOTE AL MASSIMO (caso dissesto finanziario):**

- A/3 cl. 2 vani 5 (abitazione principale) Rendita Catastale euro 196,30:
 1. ~~TASI~~ annua **euro 82,45** (Rc 196,30 +5% X 160 X2,5/1000).
- Pensione annua di euro 10.400,00 (compreso tredicesima):
 1. Marito: Tassa IRPEF Comunale annua **euro 0,00**;
 2. Moglie: TASSA IRPEF Comunale annua **euro 0,00**.

❖ **TOTALE TASSE euro 82,45**

➤ **TASSE DELLA GIUNTA COMUNALE (caso delibera se approvata):**

- A/3 cl. 2 vani 5 (abitazione principale) Rendita Catastale euro 196,30:
 1. ~~TASI~~ annua **euro 32,98** (Rc 196,30 +5% X 160 X 1/1000).
- Pensione annua di euro 10.400,00 (compreso tredicesima):
 1. Marito: Tassa IRPEF Comunale annua **euro 26,00**;
 2. Moglie: TASSA IRPEF Comunale annua **euro 26,00**.

❖ **TOTALE TASSE euro 84,98 (ovvero più del 3% di tasse che i cittadini devono pagare rispetto alle tasse che pagherebbero in caso di dissesto)**

CASO B: Famiglia Sempronio entrambi i coniugi sono dipendenti (modesta abitazione su due piani, un piano adibito ad abitazione principale e l'altro piano a disposizione. Stipendio mensile 1.200,00 per ciascuno dei coniugi):

➤ **ALIQUOTE AL MASSIMO (caso dissesto finanziario):**

- A/3 cl. 2 vani 5 (abitazione principale) Rendita Catastale euro 196,30:

1. ~~TASI~~ **TASI** annua euro 82,45 ($Rc\ 196,30 + 5\% \times 160 \times 2,5/1000$).

- A/3 cl. 2 vani 4 (secondo piano) Rendita Catastale euro 157,00:

1. IMU annua **euro 279,59** ($Rc\ 157,00 + 5\% \times 160 \times 10,6 / 1000$)

2. ~~TASI~~ **TASI** annua euro 0,00.

- Stipendio annuo di euro 16.800,00 (compreso tredicesima e quattordicesima):

1. Marito: Tassa IRPEF Comunale annua **euro 0,00**;

2. Moglie: TASSA IRPEF Comunale annua **euro 0,00**.

❖ **TOTALE TASSE euro 362,04**

➤ **TASSE DELLA GIUNTA COMUNALE (caso delibera se approvata):**

- A/3 cl. 2 vani 5 (abitazione principale) Rendita Catastale euro 196,30:

1. ~~TASI~~ **TASI** annua euro 32,98 ($Rc\ 196,30 + 5\% \times 160 \times 1/1000$).

- A/3 cl. 2 vani 4 (secondo piano) Rendita Catastale euro 157,00:

1. IMU annua **euro 237,38** ($Rc\ 157,00 + 5\% \times 160 \times 9 / 1000$);

2. ~~TASI~~ **TASI** annua euro 26,38 ($Rc\ 157,00 + 5\% \times 160 \times 1 / 1000$).

- Stipendio annuo di euro 16.800,00 (compreso tredicesima e quattordicesima):

1. Marito: Tassa IRPEF Comunale annua **euro 50,40**;

2. Moglie: TASSA IRPEF Comunale annua **euro 50,40**.

❖ **TOTALE TASSE euro 397,54 (ovvero più del 10% di tasse che i cittadini devono pagare rispetto alle tasse che pagherebbero in caso di dissesto)**

CASO C: Famiglia Caio entrambi i coniugi sono dipendenti e benestanti (modesta abitazione su due piani, un piano adibito ad abitazione principale e l'altro piano a disposizione. Reddito Professionale del marito di euro 28.000,00 e Stipendio mensile della moglie di euro 1.600,00):

➤ **ALIQUOTE AL MASSIMO (caso dissesto finanziario):**

- A/2 cl. 1 vani 7 (abitazione principale) Rendita Catastale euro 292,81:
 1. **TASI** annua **euro 122,98** (Rc 292,81+5% X 160 X 2,5/1000).
- A/2 cl. 1 vani 4 (secondo piano) Rendita Catastale euro 167,32:
 1. IMU annua **euro 279,59** (Rc 157,00 +5% X 160 X 10,6 / 1000)
 2. **TASI** annua **euro 0,00**.
- Stipendio annuo di euro 16.800,00 (compreso tredicesima e quattordicesima):
 1. Marito: Tassa IRPEF Comunale annua **euro 0,00**;
 2. Moglie: TASSA IRPEF Comunale annua **euro 0,00**.

❖ **TOTALE TASSE euro 402,57**

➤ **TASSE DELLA GIUNTA COMUNALE (caso delibera se approvata):**

- A/2 cl. 1 vani 7 (abitazione principale) Rendita Catastale euro 292,81:
 1. **TASI** annua **euro 49,19** (Rc 292,81 +5% X 160 X 1/1000).
- A/2 cl. 1 vani 4 (secondo piano) Rendita Catastale euro 167,32:
 1. IMU annua **euro 252,99** (Rc 167,32 +5% X 160 X 9 / 1000);
 2. **TASI** annua **euro 28,11** (Rc 167,32 +5% X 160 X 1 / 1000).
- Reddito Professionale marito euro 28.000,00 e Stipendio annuo moglie di euro 22.400,00 (compreso tredicesima e quattordicesima):
 1. Marito: Tassa IRPEF Comunale annua **euro 84,00**;
 2. Moglie: TASSA IRPEF Comunale annua **euro 67,20**.

❖ **TOTALE TASSE euro 481,49 (ovvero più del 16% di tasse che i cittadini devono pagare rispetto alle tasse che pagherebbero in caso di dissesto)**

Veda Sig. VICE Sindaco ieri Lei ha giustificato l'aumento delle tasse (ed è sbagliato dire di adeguamento perché non si tratta di una rivalutazione ISTAT) facendo riferimento al Vangelo dei Testimoni di Geova che le Tasse che vuole fare pagare servono per equilibrare il Bilancio o meglio, per essere più chiari nei confronti di qualche consigliere tecnico, che queste Tasse del titolo primo delle entrate assieme alle entrate del Titolo secondo e Terzo servono per finanziare per intero la spesa corrente del Titolo primo.

Ebbene, e allora Sig. VICE ci spieghi una cosa: come mai nel bilancio di previsione del 2014 (oggi all'o.d.g. per l'approvazione) le entrate tributarie del Titolo primo, del secondo e del terzo sono superiori al Titolo primo della spesa corrente ???

Ovvero, glielo diciamo con i numeri, come mai il totale delle entrate tributarie del bilancio di previsione 2014 sono di euro 7.330.426,52 ed invece il totale delle spese correnti del titolo primo dello stesso bilancio sono di euro 7.246.366,83 con un avanzo di euro 84.059,69 visto che Lei ci ha raccontato che il bilancio è squilibrato e che le spese sono superiori alle entrate ???

VICE Sindaco non è che noi consiglieri abbiamo una copia sbagliata del bilancio 2014 e la copia del Suo bilancio è diversa ???

Se non è così vogliamo sapere:

Cosa è successo in questi giorni Sig. VICE (che noi non sappiamo) dopo che il bilancio di previsione 2014 settimane fa è stato chiuso in pareggio e con tutte le spese finanziate ed, invece, per fare il Bilancio 2015 ci racconta a noi e chiede ai nostri cittadini questo ingiustificato aumento delle tasse ???

Non ci venga a dire che è la corte dei conti che vuole le tasse come interventi correttivi (come qualche capo settore ha pure scritto) perché gli interventi correttivi richiesti dalla corte dei conti sono ben altri tant'è vero (a comprova) che il bilancio di previsione 2014 è stato regolarmente (speriamo) chiuso a pareggio e le spese correnti nel 2014 sono state tutte coperte.

A questo punto Sig. VICE possiamo dire (senza temere di essere smentiti) che le tasse che chiedete ai cittadini servono per pagare anche quei debiti che il Sindaco una volta contestò con cartelloni nelle pubbliche piazze ???

Sig. VICE possiamo anche dire, se permette, che tra questi debiti ci sono anche molti debiti che non è giusto che li pagano i cittadini perché qualcuno sbagliò a fare le tariffe dei

rifiuti del 2009 e 2010 ed oggi l'ATO ha diffidato questo comune perché li vuole lo stesso ovvero vuole pagati quasi **duemilioni di euro (quattro miliardi delle vecchie lire) ????**

Ovviamente per ragioni di tempo non Le elenchiamo gli altri **ottomilioni di euro di debiti** che analizzati esattamente buona parte dovrebbero verosimilmente essere pagati non dai cittadini ma dai veri autori della mala gestione di questo comune.

Ecco Sig. VICE queste sono alcune domande alle quali chiediamo una risposta celestiale, ma non prendendo in giro il consiglio comunale ed i cittadini come già è stato fatto con la favola dell'aumento delle tasse IMU per le pseudo abitazioni di categoria A1, A8 e A9 che non esistono a Barrafranca e per come si vuole fare con la delibera delle tasse in discussione che sono (come Lei ha detto assieme a consiglieri dell'ex opposizione) solo un **LIEVE AUMENTO DELLE TASSE.**

E per finire, colleghi consiglieri, sempre ieri (02/09/2015) abbiamo ascoltato l'intervento del consigliere tecnico dell'ex opposizione nel confusionario tentativo (non riuscito) di giustificare le tasse della delibera della Giunta Comunale.

Precisiamo per l'ennesima volta che le "battutine" fatte dal consigliere tecnico sul dissesto si - dissesto no non ci interessano e, quindi, Le rispediamo al mittente e suggeriamo, invece, al consigliere tecnico che per avere esauriente risposta sul Suo dilemma dissesto si - dissesto no di rivolgersi allo STAFF di luminari del Movimento Cinque Stelle di Favara ed al Dott. Laffer.

Noi non siamo per il dissesto finanziario e non siamo nemmeno con questa Giunta Comunale che vuole fare pagare ai nostri cittadini di più di quanto pagherebbero col dissesto finanziario.

Noi non ci prestiamo supinamente a questa Giunta Comunale per votare le delibere presentate un giorno prima della scadenza senza darci il tempo di sapere il danno che poteva essere fatto ai nostri cittadini.

Noi non siamo i consiglieri dell'ex opposizione.

Vedete, consiglieri dell'ex opposizione noi ieri (02/09/2015) con la presentazione dell'interrogazione sulle tasse abbiamo semplicemente detto al Sig. Sindaco solo 2 cose, senza girarci attorno, come invece fa qualche consigliere dell'ex opposizione che vuole giustificare, senza riuscirci, la Sua nuova veste politica di ex opposizione.

Abbiamo detto:

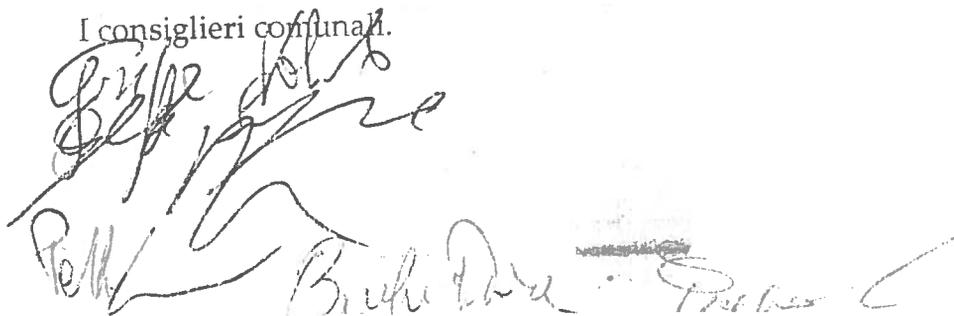
1. Sindaco corregga il VICE perché è convinto che le tasse che vuole fare pagare ai cittadini stabilite dalla Sua Giunta Comunale sono di meno di quelle che pagherebbero in caso di dissesto finanziario;
2. Sindaco prenda i fascicoli dei debiti che ritiene poco chiari (per non usare un altro aggettivo) e li trasmetta alla procura della Corte dei Conti o ad Organo di competenza perché non è giusto che con l'aumento delle tasse i nostri cittadini paghino i debiti ma è, invece, giusto che li paghino i veri responsabili della mala gestione.

Infine, sempre ieri (02/09/2015), caro consigliere tecnico abbiamo presentato degli emendamenti per correggere gli errori commessi dal VICE Sindaco cosa che Lei poteva anche fare perché tecnico.

Infatti, noi consiglieri proponiamo ancora una volta a questo consesso, per il bene dei nostri concittadini, di emendare la proposta della Giunta Comunale, chiedendone l'approvazione, per come segue:

1. Abbassamento di un punto percentuale sulla seconda abitazione dal 9 per mille all'8 per mille;
2. Riportare all'aliquota del 7,6 per mille anziché 8,6 per mille il pagamento dell'IMU sui capannoni (cat. D);
3. Integrare la delibera della Giunta Comunale e, quindi la previsione di Assimilare alle abitazioni principali, **e quindi non pagano IMU**, le abitazioni concesse ad uso gratuito ai familiari (comodato) come prevede l'art. 13, c. 2, del D.L. 201/2011. (La Giunta Comunale e qualche consigliere tecnico vuole che si paga con l'aliquota del 4,6 per mille);
4. Abbassare l'IMU agricola portandola dal 7,6 per mille al 4,6 per mille.

I consiglieri comunali.



Documento presentato
nelle sedute del
03/09/2015_

I FIRMATARIO DR. Giuseppe Vetraro

Roberto Fucini

APP' interno del punto 8 all'ord. - ESITO VOTAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali debbano rispettare durante la gestione, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

RICHIAMATA la deliberazione n. 192/2015/PRSP della Corte dei Conti Sez. di Controllo per la Regione Siciliana, dove accerta la persistente condizione del Comune di Barrafranca di Ente strutturalmente deficitario e che tale situazione *"...rende improcrastinabile l'adozione, da parte dei competenti organi comunali.....L'adozione dei provvedimenti necessari per il ripiano degli squilibri derivanti dal disavanzo della gestione e della gravosa situazione debitoria, si pone come necessaria ed obbligatoria a carico degli organi istituzionali dell'Ente allo scopo, tra l'altro, di non aggravare ulteriormente la situazione finanziaria con conseguenti possibili configurazioni di danni alle finanze dell'Ente, sanzionabili in sede di responsabilità contabile....."*

CONSIDERATO che il recente D.L. 174/2012, legge di conversione 7 dicembre 2012 n. 213 (G.U. n. 286 del 7/12/12 – Suppl. Ordinario n. 206) ha introdotto una nuova procedura rivolta al sistema delle autonomie locali a sostegno delle politiche autonome di risanamento; in particolare ha introdotto i nuovi artt. 243 bis, 243-ter e 243-quater al D.Lgs. 267/2000 che prevedono la facoltà, per i comuni per i quali sussistano squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui non siano sufficienti le misure degli articoli 193 e 194 del citato testo unico, di attivare una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

ATTESO CHE con deliberazione n. 29 del 11/06/2015 il Consiglio Comunale ha approvato l'Avvio della procedura per la successiva approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale art. 243-bis TUEL;

ACCERTATO che, tra l'altro:

- vi è un'enorme mole di debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere associata alla mancata indicazione delle relative fonti di finanziamento (Del. Corte dei Conti 192/2015/PRSP);
- sono presenti debiti a carico dell'Ente nei confronti dell'ATO Enna Euno (Del. Corte dei Conti 192/2015/PRSP);
- avendo sforato il Patto di stabilità interno nel triennio 2012/2013 e 2014, questo Ente è obbligato al pagamento delle sanzioni previste per l'inadempienza (€ 236.353,60 annuali);
- la Corte dei Conti con diverse deliberazioni (n. 155/2012/PRSP, n. 186/2013/PRSP e 119/2014/PRSP) ha evidenziato il progressivo peggioramento della situazione finanziaria e gestionale del Comune di Barrafranca ed in particolare con la deliberazione 119/2014/PRSP ha segnalato:*....la presenza protrattasi per più esercizi finanziari già rilevata e stigmatizzata in precedenti occasioni (si fa rinvio alla deliberazione n. 186 del 2013) di fattori di squilibrio finanziario di tipo strutturale induce a ritenere che questi abbiano assunto il carattere di cronicità e che le misure fin qui previste ed adottate non siano allo stato sufficienti a superare compiutamente le criticità rilevate....."*
- sempre la Corte dei Conti fa notare che *"non risulta alcuna risposta all'inottemperanza dell'Ente all'obbligo di adottare provvedimenti ed azioni correttive rispetto alla pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL di questa Sezione (deliberazione 119/2014/PRSP)";*

DATO ATTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a : "disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti";

ATTESO che l'art. 13 del D.L. 201/2011 stabilisce:

- a) al comma 6, che l'aliquota base pari allo 0,76% può essere modificata, con deliberazione di Consiglio Comunale, in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali;
- b) al comma 7, che l'aliquota ridotta allo 0,4 per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, può essere modificata in aumento e diminuzione sino a 0,2 punti percentuale;
- c) al comma 8, che l'aliquota ridotta allo 0,2 % per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n.557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994 n. 133, può essere ridotta fino allo 0,1%;

CONSIDERATO che la situazione di sofferenza economica e finanziaria emersa ormai da tempo e precisata nel dettaglio dalle citate note della Corte dei Conti dei conti, impone le opportune valutazioni e strategie politico-amministrative;

ATTESO che, al fine di ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio occorre intervenire adottando tutte le misure necessarie per l'approvando Bilancio di previsione 2015;

VISTO l'art.1, comma 639 L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere da 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RITENUTO tuttavia che, nella determinazione delle aliquote IMU 2015 si dovrà continuare a tenere conto della necessità di affiancare alle aliquote IMU quelle della TASI, in considerazione della disposizione dettata dall'art. 1, commi 640 e 677 L. 147/2013, in base al quale l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,60 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

VISTO l'art. 1 comma 679 della legge 23/12/2014 n. 190;

RITENUTO, quindi, di poter procedere all'approvazione delle aliquote IMU relative all'anno 2015, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti;

CONSIDERATO che, con riferimento al Tributo per i servizi indivisibili (TASI), l'art. 1, comma 669 L.147/2013, come sostituito dall'art. 2, comma 1, lett. f) D.L. 16/2014, prevede che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi

compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso dei terreni agricoli;

VISTO l'art. 1, comma 675 L. 147/2013 che prevede come base imponibile della TASI la stessa di quella per l'applicazione dell'IMU;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 676 e 677 L. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 679 delle legge 23/12/2014 n. 190, per il 2015 l'aliquota massima per la Tasi non può eccedere il 2, 5 per mille, ferma restando la possibilità di introdurre aumenti di tali aliquote fino allo 0,8 per mille per finanziare detrazioni per le abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate;

TENUTO CONTO che, per l'anno 2015, con atto successivo, è necessario provvedere all'individuazione dei servizi indivisibili prestati dal Comune con indicazione analitica dei relativi costi;

CONSIDERATO che:

- l'Amministrazione Comunale intende garantire un maggiore livello attuale dei servizi forniti ai cittadini e l'assolvimento dei compiti istituzionali prefissati per Statuto;
- nel quantificare le varie aliquote IMU, si è dovuto tenere conto anche della necessità di garantire il necessario equilibrio di bilancio, con conseguente utilizzo della facoltà di variare le aliquote;

RICHIAMATA la normativa sugli Enti locali strutturalmente deficitari, art. 243 bis, comma 8 del TUEL, l'Ente può aumentare le aliquote nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano;

RITENUTO quindi necessario intervenire a far fronte dell'applicazione delle tariffe per l'anno 2015 determinando le aliquote come segue:

Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201, convertito in L. 214/2011	5 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	9 per mille
Terreni agricoli	7,60 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di categoria D	8,60 per mille, di cui 7,60% riservato esclusivamente allo Stato

Di confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2015, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9.

TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

CATEGORIA	ALIQUOTE
Abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L.214/2011	1 per mille
Altri fabbricati	1 per mille
Fabbricati produttivi di Cat. D/10	1 per mille
Fabbricati produttivi di Cat. D	1 per mille
Aree edificabili	1 per mille

- di stabilire, ai sensi dell'art. 1, comma 681, legge 147/2013, che, nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, la quota di imposta dovuta dall'occupante sarà pari al 20% dell'ammontare complessivo della TASI dovuta;

RITENUTO di dover approvare, con atto successivo, il Regolamento IUC;

DARE ATTO che, con successivo provvedimento, a seguito di determinazione delle procedure relative alla quantificazione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, verranno determinate le tariffe, per l'anno 2015, relativamente alla TARI;

DELIBERA

per tutte le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Imposta Unica Comunale. Approvazione aliquote IMU e TASI anno 2015".
2. di provvedere, con atto successivo, all'approvazione del Regolamento IUC (Imposta Unica Comunale) e all'approvazione delle tariffe TARI;
3. dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE

BARRAFRANCA

SIGG. CONSIGLIERI DEL COMUNE DI

BARRAFRANCA

OGGETTO: osservazioni sulle tasse della delibera GM n. 65 del 20/07/2015.

Nella seduta consiliare di luglio e di ieri (2 settembre 2015) il VICE Sindaco ha fatto delle osservazioni sulle tasse, che questa amministrazione vuole mettere, per noi poco convincenti, per non dire "maldestre" e che vogliamo, con questo documento, conti alla mano, chiarire e dire la verità ai nostri cittadini.

Chiediamo l'allegazione del presente documento agli atti di questa seduta oppure ai sensi della legge di verbalizzare (senza ausilio di mezzi radiofonici) esattamente il Suo contenuto nel verbale dell'odierna seduta.

IMU sulle case con categoria A1, A8 e A9

IL Vice Sindaco nelle sedute precedenti ed in quella di ieri (02/09/2015) ha spiegato con Sua convinzione che la delibera della Giunta Comunale vuole aumentare le tasse IMU sulle abitazioni principali di lusso con cat. A1, A8 e A9 di un punto perché è *giusto chi abita in una villa non costa niente fare un piccolo sacrificio.*

Dal punto di vista politico nulla da eccepire Sig. VICE.

Però c'è un problema e, ci dispiace smentirla, perché quello che ha ripetutamente detto con convinzione corrisponde a falso.

Siamo sicuri che questa Sua affermazione sbagliata è stata detta in buona fede perché diversamente riteniamo grave che Lei prenda in giro noi consiglieri ma soprattutto i nostri cittadini per dire ai cittadini più poveri che i cittadini più ricchi pagano di più.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Ing. Calogero Zuccalà

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Salvatore Cumia

IL V. SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Giuseppina Crescimanna

Publicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data
consecutivi.

e per quindici giorni

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE